

## ABIES ALBA



Famiglia:

**Pinaceae**

Nome scientifico:

**Abies alba Miller**

Forma biologica:

**Fanerofita scaposa**

Nome italiano:

**Abete bianco**

Nome dialettale:

**Abbìte, abbìtu, bbitu**

### Descrizione

Corteccia bianco-grigiastra o grigio pallida, desquamante in piastre sottili. Rami bruno-scuro, i giovani rossastri e pubescenti. Foglie lineari-appiattite (1,5-2 x 10-20 mm), inserite tutt'attorno ai rami, ma tutte rivolte verso uno stesso lato, ottuse all'apice, scanalate lungo la nervatura centrale, con due linee longitudinali bianche di sotto. Pigne erette, fino a 4 x 11 cm.

**Ecologia:** Boschi montani nella fascia del faggio (1300-1800 m).

### Utilizzo tradizionale

Utilizzato come legname da opera ma anche, almeno localmente, per realizzare le vrughe dei varrili, cioè le doghe di piccoli recipienti a for-

ma di botte piuttosto allungata (L = 70-100 cm; Ø = 25-40 cm) utilizzati per il trasporto dell'acqua dalle fonti alle abitazioni e/o del mosto dai palmenti (spesso utilizzati in forma sociale) alle cantine familiari.

In passato è stato abbastanza comune, inoltre, l'utilizzo del legno di abete anche per ottenere un tipo di carbone con buon potere calorifero. L'abete bianco della Sila Piccola (Monte Gariglione), come pure quello di Serra San Bruno, è un ecotipo tra i più pregiati e noti a livello europeo, per le caratteristiche morfologiche, per i ritmi di accrescimento e, soprattutto, per la dimostrata maggiore resistenza a varie avversità tra cui le *piogge acide*. Molti paesi del centro-nord Europa impiegano, infatti, seme (o



postime) di provenienza silana per ricostituire vaste superfici boschive devastate da piogge acide ed altre avversità. In alcune località del Pollino (Alessandria del Carretto) si celebra una festa durante la quale i partecipanti usano portare all'occhiello della giacca o in mano cimette di abete germogliate da poco. Si tratta di un'antica cerimonia rituale che si svolge nella prima domenica di maggio, nota come Festa dell'albero, nella quale si ritrovano elementi pagani e cristiani, naturali e culturali. Simile ad un rito di iniziazione, la festa comincia con il taglio dell'albero più grande del bosco, effettuato all'alba sulla montagna che sovrasta il paese. Il taglio avviene con atteggiamenti e modalità furtive, ma in un'ottica chiara-

mente rituale, dopodiché l'albero viene trascinato in paese con gran fatica da una folta schiera di giovani, solo di sesso maschile. Il corteo, preceduto da bambini che trasportano un piccolo albero, dopo un certo numero di soste ad ognuna delle quali si accompagnano canti, suoni e libagioni, giunge infine in paese dove è accolto con grande e corale esultanza dalla popolazione.

## ACANTHUS MOLLIS



Famiglia:

**Acanthaceae**

Nome scientifico:

**Acanthus mollis L.**

Forma biologica:

**Emicriptofita scaposa**

Nome italiano:

**Acanto comune**

Nome dialettale:

**Pàmpina 'e chiesa,  
brancadursu, hanna**

### Descrizione

Pianta erbacea alta fino a 12 dm. Fusti cilindrici, eretti, semplici, sublegnosi. Foglie basali coriacee a perimetro spatolato (1,5-2 x 5-8 dm), pennatopartite con 6-7 incisioni profonde su ciascun lobo, pubescenti sul picciuolo e nervature (di sotto), sparsamente e più scure di sopra. Spiga cilindrica (3 x 30 cm); brattee a 3, la centrale ovata (2 x 3,5 cm) con 7-9 punte, 5nervia, quelle laterali lineari falcate (2,5 x 22 mm), uninervie terminanti in punta acuta; calice interamente diviso in due labbra spatolate, quello superiore di 25 x 45 mm, l'inferiore di 15-35 mm; corolla biancorosea ridotta al solo labbro inferiore trilobo di 35 x 45 mm; antere di 12 mm, con fitti peli a spazzola.

**Ecologia:** Incolti umidi, cespuglieti (0-700 m).

### Utilizzo tradizionale

Pianta molto nota, a volte usata come ornamentale, il cui nome dialettale (*pàmpina 'e chiesa*) è associato al fatto che la forma della foglia richiama modelli di sculture di capitelli e altre decorazioni frequenti nelle chiese. È noto altresì che le foglie di acanto decoravano i capitelli sia nell'architettura greca (ordine corinzio) e sia in quella romana (ordine composito).

## ACER OPALUS

Famiglia:

**Aceraceae**

Nome scientifico:

**Acer opalus Auct. nomen  
ambiguum (gr.)**

Forma biologica:

**Fanerofita scaposa**

Nome italiano:

Acero napoletano

Nome dialettale:

**Cucchiaràru, papara,  
acinella, zija ianca**



### Descrizione e sistematica

Gruppo di entità debolmente differenziate e collegate da tipici aspetti intermedi, forse ibridogeni. Secondo PIGNATTI appartengono al gruppo *opalus* l'**Acer opulifolium** Chaix, l'**Acer obtusatum** W. et K. e l'**Acer neapolitanum** Ten.. Recenti studi propendono per la tesi che in effetti si tratterebbe di una sola specie con deboli caratteri differenziali sul piano morfologico ed ecologico.

**Ecologia:** Boschi di latifoglie (400-1.300 m).

### Utilizzo tradizionale

*Vedi* ACER PSEUDOPLATANUS

## ACER PSEUDOPLATANUS



Famiglia:

**Aceraceae**

Nome scientifico:

**Acer pseudoplatanus L.**

Forma biologica:

**Fanerofita scaposa**

Nome italiano:

**Acero di montagna**

Nome dialettale:

**Cucchiaràru, pàpara,  
acinella, zija russo**

### Descrizione

Corteccia a striature longitudinali; rami di 2-3 anni rossastri con lenticelle longitudinali (0,5 mm); rami dell'annata verdi e glabri.

Foglie con picciolo lungo 1-1,5 volte la lamina, questa di 12-22 x 12-16 cm, grigio-glaucosa di sotto, con base cordata; lobi 5; incisioni 1/2 o 2/3 del nervo centrale; denti laterali 3-10 seghettati, lunghi 1-5 mm. Amenti apicali di 1-2 dm., fiori su peduncoli di 1 cm, sepal e petali di 0,5 x 3 mm; stami di 8 mm con antere scure; samara subglabra, con ali divergenti +/- a 90°. Nella specie è riscontrabile una elevata variabilità e spesso nelle zone più mediterranee sostituita dal gruppo **Acer opalus**.

**Ecologia:** Boschi montani a prevalenza di fagacee (800-1500 m).

### Utilizzo tradizionale

Il nome dialettale (*cucchiaràru*) deriva dall'utilizzo principale del legno di questa bellissima pianta e significa *albero dei cucchiai*. Il legno di acero, infatti, caratterizzato da una facile lavorabilità e quindi particolarmente idoneo per lavori di intarsio, non soggetto allo spacco specie se bollito preventivamente, è stato largamente usato dagli artigiani del legno per realizzare collari, ciotole, coppe, scodelle e cucchiai (*cucchiare*). Il legno dell'acero è considerato pregiato e viene largamente impiegato in liuteria.

L'acero è una pianta molto mellife-



ra, con linfa ricca di zuccheri tanto da poterne ricavare una bevanda leggermente alcolica. Specie simili, con riferimento all'utilizzo tradizionale, sono *Acer campestre* L. e *Acer monspessulanum* L.